

AGENZIE STAMPA

CRISI ECONOMICA: ASSOCAMERESTERO, IN BULGARIA COLPITA EDILIZIA E REAL ESTATE =
-66% RISPETTO A INIZIO 2008

Roma, 7 apr. - (Adnkronos) - In Bulgaria la crisi finanziaria colpisce soprattutto l'edilizia e il settore immobiliare: gli investimenti si riducono di due terzi rispetto ad inizio 2008 (-66%). E' Assocamerestero a fare una panoramica degli effetti della crisi economica anche se nel settore bancario "permangono pero' condizioni creditizie favorevoli alle banche estere e le basse imposte dirette favoriscono il business per le imprese straniere".

"La dinamica degli investimenti esteri, che dalla meta' del 2008 ha segnato una forte tendenza al calo, passando dal 20% al 15% del Pil, testimonia come l'economia bulgara stia risentendo della riduzione della crescita economica mondiale", sottolinea Marco Montecchi, Presidente della Camera di Commercio Italiana in Bulgaria. Ad essere piu' esposti soprattutto l'intermediazione finanziaria, l'immobiliare e l'edilizia, le produzioni ad alto consumo di energia.

"La bolla immobiliare sembra ormai destinata a sgonfiarsi dopo l'euforia del periodo 2005-2007, durante il quale, in previsione dell'ingresso della Bulgaria nell'Unione Europea, il Regno Unito, la Russia e altri Paesi europei sono stati protagonisti di una corsa all'acquisto di immobili, che ha portato al boom delle costruzioni e ad un forte aumento dei prezzi delle abitazioni", prosegue Montecchi.
(segue)

(Sec/Pn/Adnkronos)

07-APR-09 13:00

NNNN

CRISI ECONOMICA: ASSOCAMERESTERO, IN BULGARIA COLPITA EDILIZIA E REAL ESTATE
(2) =

(Adnkronos) - Si tratta dunque della fine di un ciclo iniziato nel 2005, prosegue la nota di Assocamerestero, quando i prezzi degli immobili erano saliti del 37%, e protrattosi negli anni successivi (+16% nel 2006 e +27% nel 2007). Secondo la classifica della Global Property Guide nel 2007 Sofia figurava tra le 50 citta' piu' care nel mondo per costo degli immobili, con un prezzo medio di vendita pari a 2.738 euro/mq.

A partire dal quarto trimestre 2008 la recessione che ha colpito il Regno Unito e le difficolta' economiche incontrate dalla Russia in seguito alla diminuzione del prezzo del petrolio, hanno causato un brusco abbassamento del costo delle abitazioni, sceso in media a 695 euro/mq, e per Sofia a circa 1.000 euro/mq.

"Nonostante questi segnali di crisi, la Bulgaria potrebbe confermarsi anche nel 2009 un partner di primo riferimento per l'Italia - conclude Montecchi - le condizioni per i crediti consentono una buona redditivita' per le banche estere, che rappresentano il 90% degli istituti finanziari, con una forte presenza italiana. A cio' si aggiungono l'assenza di problematiche nella gestione e la struttura stessa del debito pubblico e le basse imposte dirette, elementi in grado di rendere il business italiano in Bulgaria comunque vantaggioso e di garantire una certa stabilita' economica".

(Sec/Pn/Adnkronos)

07-APR-09 13:09

NNNN

07/04/2009 ore 12.51

Commercio Estero

LA CRISI FINANZIARIA IN BULGARIA: SECONDO I DATI DELLA CCI DI SOFIA COLPITE SOPRATTUTTO EDILIZIA E IL SETTORE IMMOBILIARE

ROMA\ aise\ - "La dinamica degli investimenti esteri, che dalla metà del 2008 ha segnato una forte tendenza al calo, passando dal 20% al 15% del PIL, testimonia come l'economia bulgara stia risentendo della riduzione della crescita economica mondiale soprattutto per l'intermediazione finanziaria, l'immobiliare e l'edilizia, le produzioni ad alto consumo di energia". È quanto sottolinea oggi Marco Montecchi, Presidente della Camera di Commercio Italiana in Bulgaria, che ha effettuato un'indagine da cui emergono i settori attualmente più esposti al calo della domanda dei Paesi europei, verso cui affluisce circa il 70% dell'export nazionale.

"La bolla immobiliare – spiega il Presidente della CCI di Sofia – sembra ormai destinata a sgonfiarsi dopo l'euforia del periodo 2005-2007, durante il quale, in previsione dell'ingresso della Bulgaria nell'Unione Europea, il Regno Unito, la Russia e altri Paesi europei sono stati protagonisti di una corsa all'acquisto di immobili, che ha portato al boom delle costruzioni e ad un forte aumento dei prezzi delle abitazioni".

Si tratta dunque della fine di un ciclo iniziato nel 2005, quando i prezzi degli immobili erano saliti del 37%, e protrattosi negli anni successivi (+16% nel 2006 e +27% nel 2007). Secondo la classifica della Global Property Guide nel 2007 Sofia figurava tra le 50 città più care nel mondo per costo degli immobili, con un prezzo medio di vendita pari a 2.738 euro/mq. A partire dal quarto trimestre 2008 la recessione che ha colpito il Regno Unito e le difficoltà economiche incontrate dalla Russia in seguito alla diminuzione del prezzo del petrolio, hanno causato un brusco abbassamento del costo delle abitazioni, sceso in media a 695 €/mq, e per Sofia a circa 1.000 €/mq.

"Nonostante questi segnali di crisi, la Bulgaria potrebbe confermarsi anche nel 2009 un partner di primo riferimento per l'Italia, le condizioni per i crediti consentono una buona redditività per le banche estere, che rappresentano il 90% degli istituti finanziari, con una forte presenza italiana. A ciò – conclude Montecchi – si aggiungono l'assenza di problematiche nella gestione e la struttura stessa del debito pubblico e le basse imposte dirette, elementi in grado di rendere il business italiano in Bulgaria comunque vantaggioso e di garantire una certa stabilità economica". (aise)

Crisi: In Bulgaria crolla il mattone, calano investimenti esteri

Roma, 07 APR (Velino) - "La dinamica degli investimenti esteri, che dalla metà del 2008 ha segnato una forte tendenza al calo, passando dal 20 per cento al 15 per cento del Pil, testimonia come l'economia bulgara stia risentendo della riduzione della crescita economica mondiale". Lo rende noto Marco Montecchi, presidente della Camera di Commercio italiana in Bulgaria, sottolineando come "l'immobiliare e l'edilizia, l'intermediazione finanziaria, le produzioni ad alto consumo di energia" sono "i settori attualmente più esposti al calo della domanda dei paesi europei, verso cui affluisce circa il 70 per cento dell'export nazionale". Per Montecchi, infatti, "la bolla immobiliare sembra ormai destinata a sgonfiarsi dopo l'euforia del periodo 2005-2007, durante il quale, in previsione dell'ingresso della Bulgaria nell'Unione europea, il Regno Unito, la Russia e altri paesi

europei sono stati protagonisti di una corsa all'acquisto di immobili, che ha portato al boom delle costruzioni e a un forte aumento dei prezzi delle abitazioni". Si tratta dunque della fine di un ciclo iniziato nel 2005, quando i prezzi degli immobili erano saliti del 37 per cento, e protrattosi negli anni successivi (+16% nel 2006 e +27% nel 2007).
(segue) (com/sis)

071335 APR 09 NNNN

Crisi: In Bulgaria crolla il mattone, calano investimenti esteri (2)

Roma, 07 APR (Velino) - Secondo la classifica della Global Property Guide nel 2007, sottolinea ancora la Camera di Commercio italiana in Bulgaria, Sofia figurava tra le 50 città più care nel mondo per costo degli immobili, con un prezzo medio di vendita pari a 2.738 euro/mq. A partire dal quarto trimestre 2008 la recessione che ha colpito il Regno Unito e le difficoltà economiche incontrate dalla Russia in seguito alla diminuzione del prezzo del petrolio, hanno causato un brusco abbassamento del costo delle abitazioni, sceso in media a 695 euro/mq, e per Sofia a circa 1.000 euro/mq. Ma "nonostante questi segnali di crisi - osserva Montecchi - la Bulgaria potrebbe confermarsi anche nel 2009 un partner di primo riferimento per l'Italia. Le condizioni per i crediti consentono una buona redditività per le banche estere, che rappresentano il 90 per cento degli istituti finanziari, con una forte presenza italiana". A ciò si aggiungono "l'assenza di problematiche nella gestione e la struttura stessa del debito pubblico e le basse imposte dirette, elementi - conclude il numero uno della Camera di Commercio italiana a Sofia - in grado di rendere il business italiano in Bulgaria comunque vantaggioso e di garantire una certa stabilità economica". (com/sis)

071335 APR 09 NNNN

Crisi: In Bulgaria crolla il mattone, calano investimenti esteri

--IL VELINO AZIENDE--

Roma, 07 APR (Velino) - "La dinamica degli investimenti esteri, che dalla metà del 2008 ha segnato una forte tendenza al calo, passando dal 20 per cento al 15 per cento del Pil, testimonia come l'economia bulgara stia risentendo della riduzione della crescita economica mondiale". Lo rende noto Marco Montecchi, presidente della Camera di Commercio italiana in Bulgaria, sottolineando come "l'immobiliare e l'edilizia, l'intermediazione finanziaria, le produzioni ad alto consumo di energia" sono "i settori attualmente più esposti al calo della domanda dei paesi europei, verso cui affluisce circa il 70 per cento dell'export nazionale". Per Montecchi, infatti, "la bolla immobiliare sembra ormai destinata a sgonfiarsi dopo l'euforia del periodo 2005-2007, durante il quale, in previsione dell'ingresso della Bulgaria nell'Unione europea, il Regno Unito, la Russia e altri paesi europei sono stati protagonisti di una corsa all'acquisto di immobili, che ha portato al boom delle costruzioni e a un forte aumento dei prezzi delle abitazioni". Si tratta dunque della fine di un ciclo iniziato nel 2005, quando i prezzi

degli immobili erano saliti del 37 per cento, e protrattosi negli anni successivi (+16% nel 2006 e +27% nel 2007).

Secondo la classifica della Global Property Guide nel 2007, sottolinea ancora la Camera di Commercio italiana in Bulgaria, Sofia figurava tra le 50 città più care nel mondo per costo degli immobili, con un prezzo medio di vendita pari a 2.738 euro/mq. A partire dal quarto trimestre 2008 la recessione che ha colpito il Regno Unito e le difficoltà economiche incontrate dalla Russia in seguito alla diminuzione del prezzo del petrolio, hanno causato un brusco abbassamento del costo delle abitazioni, sceso in media a 695 euro/mq, e per Sofia a circa 1.000 euro/mq. Ma "nonostante questi segnali di crisi - osserva Montecchi - la Bulgaria potrebbe confermarsi anche nel 2009 un partner di primo riferimento per l'Italia. Le condizioni per i crediti consentono una buona redditività per le banche estere, che rappresentano il 90 per cento degli istituti finanziari, con una forte presenza italiana". A ciò si aggiungono "l'assenza di problematiche nella gestione e la struttura stessa del debito pubblico e le basse imposte dirette, elementi - conclude il numero uno della Camera di Commercio italiana a Sofia - in grado di rendere il business italiano in Bulgaria comunque vantaggioso e di garantire una certa stabilità economica". (com/sis)
071911 APR 09 NNNN

Il Velino Aziende **

Roma, 07 APR (Velino) - Trasmettiamo la newsletter quotidiana "Il Velino-Aziende". I titoli dei servizi sono preceduti da un asterisco.

1. *Titoli tossici sono il doppio dei previsti, Borsa Milano soffre
2. *Forum Italia-Russia: partnership tra due paesi sempre più solida
3. *Italia-Russia: missione di Sistema, soddisfazione Berlusconi
4. *Energia, Eni-Gazprom siglano intesa su cooperazione strategica
5. *Finmeccanica: 3 accordi in Russia, più di 100 ordini superjet
6. *Istat: nel 2008 su retribuzioni, calano ore di sciopero
7. *Inps: salgono nel primo trimestre Cig e domande disoccupazione
8. *Mercato immobiliare in crisi, Replat: Salve solo Roma e Milano
9. *Eurozona: nel IV trimestre Pil in calo dell'1,6%,

Italia -1,9%

10. *Eurozona, Isae-Insee-Ifo: Pil in calo nel I trimestre (-1,9%)

11. *Veicoli commerciali: a marzo giu' vendite ma primi effetti incentivi

12. *Terremoto, da Unioncamere risorse per le imprese abruzzesi

13. *Brunetta ammette: Sono narcisista ma non imbroglio, caro Formigoni

14. *Expo 2015: alla Camera Fiano (Pd) attacca Stanca, Consolo insorge

15. *Rifiuti, Fortini: Perdita municipalizzate superiore a 100 mln

16. *Gran Bretagna: produzione industriale giu' a febbraio del 12,5%

17. *Crisi: In Bulgaria crolla il mattone, calano investimenti esteri